



Carissimi sacerdoti,

questi giorni sono difficili e complicati per tutti e ognuno vive le sue personali e specifiche difficoltà. Noi, per il nostro ministero, stiamo sperimentando, forse più di altri, per un verso, il *bisogno di Dio e la richiesta dell'Eucaristia* da parte dei nostri fedeli e, per l'altro, una sorta di *impotenza* nel non poter rispondere, fino in fondo, alle esigenze che ci vengono manifestate.

Il non poter celebrare con il popolo, però, non può, ovviamente, significare *abbassare il livello* della nostra vita spirituale e di quella delle nostre comunità: la celebrazione dell'Eucaristia, infatti, è vietata, dentro le chiese e all'aperto, *con* la presenza del popolo, ma noi siamo chiamati a celebrare ugualmente *senza popolo ma per il popolo!*

Inoltre, siamo chiamati a pregare di più, a leggere, approfondire e meditare, più a lungo, la Sacra Scrittura e ad invitare le nostre comunità a *pregare*, ognuno personalmente ed in famiglia, a fare, frequentemente, la *comunione spirituale* e a nutrirsi, abbondantemente, alla *mensa della Parola*.

In attesa di raggiungervi, a brevissimo, con delle disposizioni attuative che, tenendo conto dell'ultimissimo DPCM, vi facilitino l'applicazione del decreto generale, inviatovi l'8 marzo, e, soprattutto, in attesa di poter riprendere la *normalità* e nella speranza che questo *digiuno eucaristico* ci faccia riscoprire e apprezzare per sempre l'Eucaristia come *fonte e culmine* della vita di ogni credente, vi invito a restare uniti nella preghiera e a confidare sempre nel Signore che, come dice un famoso testo, nei momenti difficili non ci abbandona, ma ci porta in braccio.

Per l'intercessione e i meriti di San Tommaso Apostolo e di Maria Santissima del Ponte, nostri Patroni, invoco su di voi e sulle vostre comunità il dono dello Spirito e la benedizione del Signore.

Lanciano, 09 marzo 2020

Don Emidio vescovo